

L'EVENTO

Presentato al teatro Rossi di Borgoricco il nuovo marchio territoriale del Camposampierese

Identità e sogno Dalle nebbie della storia emerge **Valle Agredo**



Radici e sogni. Radici che affondano nella storia di questa terra; sogni che si credevamo persi e che d'improvviso diventano parole dimenticate nella nebbia del tempo e nella palude della crisi.

Valle Agredo si è risvegliata così, il 4 aprile scorso, nel teatro di Borgoricco, nelle geometrie del Graticolato Romano addolcite dalla matita di Aldo Rossi, in una "prima" ricca di suggestioni, di nuove trame, di nuove avventure, di nuovi orizzonti. Di nuove speranze.

Identità e sogno, inizio di un nuovo sviluppo

La notizia la dà **Lorenzo Zanon**, presidente del Piar Train e dell'Ipa del Camposampierese: «Questa valle emersa dalle nebbie della geologia e della storia, certificata dai documenti e dalle foto dei satelliti, può tornare a segnare un territorio, a marcare un modo di pensare, di programmare, di produrre, di innovare». Un luogo fisico, dunque. «Ma anche – conclude Zanon – uno spazio della mente, e quindi anche un sogno».

L'idea del sogno lega l'intervento di Zanon con quello di **Luciano Gallo**, direttore generale della Federazione dei Comuni del Camposampierese. Un sogno che ha lo scarto secco del voltar pagina; di un capitolo che si chiude e di un altro, inedito e ignoto, che si apre. «Perché Valle Agredo - assicura Gallo - segna la fine di un'era e

l'inizio di un nuovo sviluppo». Uno sviluppo che deve ripartire dai territori, dall'immaginare nuovi sistemi di governance territoriale, di nuovi modelli d'interazione tra risorse locali e sistemi economici globali; modelli di welfare sostenibili e sistemi sociali coesi e collaborativi.

«Valle Agredo – conclude il direttore generale della Federazione - vuole ripartire proponendo un modello di sviluppo che mette in gioco le particolarità del territorio: il paesaggio, la sua storia e cultura, i suoi borghi, le sue aziende e la terra con i suoi prodotti».

Il marchio Valle Agredo rappresenta un contributo per la costruzione di un territorio intelligente, inclusivo. È infatti la frammentazione, secondo la professoressa **Patrizia Messina**, direttore del Centro interpartimentale di ricerca sul Nord Est Giorgio Lago, il nodo da sciogliere per rendere fun-

zionale, con logica metropolitana, questa area vasta. La strada per farlo, avverte, è riscoprire la politica come progetto di sviluppo; una politica che permetta una condivisione di obiettivi e di partecipazione, di compiere scelte innovative, in grado di ricostruire il senso di appartenenza delle comunità. «Perché - ricorda Messina - le grandi cose cominciano sempre dall'interno».

Una valle emersa dalla nebbia della storia

A scuotere Valle Agredo dal sonno centenario è stata un'intuizione del professor **Gabriele Rossi Osmida**, archeologo, giornalista e scrittore, esperto in Storia delle esplorazioni e scoperte geografiche. Ci vollero anni di studio e di ricerca, ma alla fine arrivò il riscontro. «Il suo nome – scopri - si trova per la prima volta in un documento del 926 rilasciato dal re d'Italia Ugo di Provenza, di cui oggi si conserva una copia trecentesca nell'archivio vescovile di Treviso. Questo termine indicava il tratto finale di uno strategico collegamento tra la Valsugana e la laguna veneta, la cui impor-

tanza emerge dal ricco patrimonio storico e culturale che contraddistingue l'intera area».

Alle stesse conclusioni è arrivato il professor **Bruno Marcolongo**, ricercatore del Cnr e dell'Irpi di Padova. «Nel periodo glaciale Valle Agredo coincideva con l'alveo del Brenta», racconta esibendo le foto scattate dai penetranti occhi dai satelliti.

Il "marchio", il portale, la forza dei testimonial

Iniziata con il saluto del sindaco di Borgoricco, **Giovanna Novello**, e del vice presidente della Federazione, **Cristian Bottaro**, la serata, moderata da **Cristiano Seganfredo**, è stata anche l'occasione per presentare il marchio "Valle Agredo", realizzato da **Lorenzo Mason** e **Marco Campardo** della società **Tankboys**, e del portale territoriale www.valleagredo.it, realizzato dalla società **Sinfonia**. L'incontro si è concluso coniugando tre modi diversi ma complementari e concreti di interpretare "Valle Agredo": il "sano e il buono", raccontato da **Alessia Barduca** (azienda agricola Barduca Srl); "la fabbrica sostenibile del bello e ben fatto", testimoniato da **Mirco Maschio** (ad Maschio e Gaspardo Spa); i "pionieri coraggiosi", interpretati da **Riccardo e Marika Busolin** e **Matteo Sartori** (ideatori di A.M.R Zip 1, zappatrice automatica).



Valle Agredo: il significato di un nome

Agredo: da "ad + gradior": vado verso

La Valle Agredo è un transito obbligato, una grande via di scambi